

## ANTONIO TADINI PER SAPERNE DI PIÙ

Da alcuni anni è in atto un nuovo interesse di storici e ricercatori su Tadini. Un impulso agli studi sull'ingegnere idraulico, nativo di Romano di Lombardia, è dovuto anche al conferimento del suo archivio personale alla Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo da parte degli eredi Galbiati. Le carte sono andate così ad aggiungersi a un significativo nucleo di manoscritti di Tadini già presenti presso lo stesso istituto.

Dal 2016 sono state promosse sul territorio romanesco alcune iniziative di valorizzazione della cultura scientifica in generale e della figura di Tadini in particolare. La mostra di quest'anno, promossa dal Comune di Romano di Lombardia, è un passo ulteriore per avvicinare il pubblico a una figura ancora poco conosciuta, ma nota nel mondo scientifico ben oltre i confini della sua città natale.

L'inventario dell'Archivio Tadini, curato da Barbara Cattaneo, è consultabile sul sito della Biblioteca Civica A. Mai ([www.bibliotecamai.org](http://www.bibliotecamai.org)) nella sezione Archivi e Collezioni documentarie.

### Referenti istituzionali e organizzativi:

Chiara Bettinelli, Marco Maltempo,  
Ludovico Paloschi, Marco Picchetti,  
Mons. Tarcisio Tironi

Progetto, ricerche archivistiche e iconografiche,  
testi, coordinamento: Barbara Cattaneo - Bergamo

### Partner tecnici:

Gruppo volontari MACS - allestimento  
Luca Cattaneo Studio, grafica - Bergamo  
Adriano Pagani, studio fotografico - Covo (BG)  
Digigre s.r.l., stampa digitale - Seriate (BG)

## VISITA GUIDATA PER LE SCOLARESCE CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

### Per le date dal 2 al 15 ottobre

la prenotazione avviene attraverso  
il sito di Bergamo Scienza  
[www.bergamoscienza.it](http://www.bergamoscienza.it)  
a partire dal 20 settembre

### Per le date dal 16 al 22 ottobre

presso l'Ufficio Servizi Scolastici e Cultura  
del Comune di Romano di Lombardia  
a partire dal 27 settembre

Le **visite guidate** per le scolaresche  
saranno **a cura degli studenti**  
degli Istituti Superiori Statali  
Don Lorenzo Milani e G.B. Rubini  
di Romano di Lombardia

Alla mostra, allestita presso la Sala Tadini  
del Museo d'Arte e Cultura Sacra - MACS,  
è possibile abbinare la visita alle altre  
Sale dello stesso Museo. Ingresso gratuito

### ORARI VISITE >

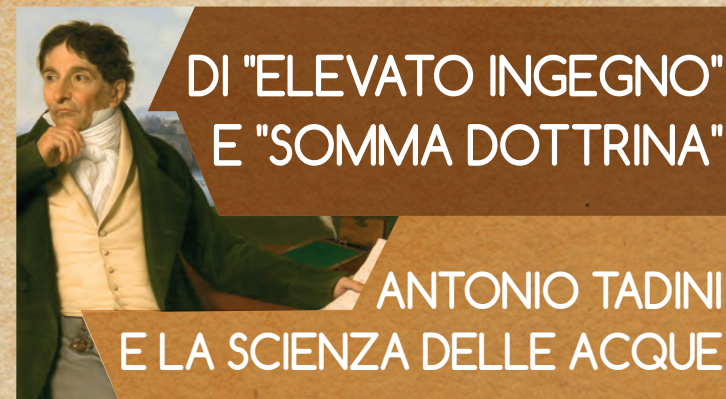
**per le Scuole** > lu-ve 9.00-12.30 / 14.00-15.30  
con tre turni al mattino (9.00, 10.15, 11.30)  
e uno nel pomeriggio (14.00)

**per il Pubblico** > sa-do 9.30-12.30 / 15.00-19.00

### PER INFO >

Ufficio Servizi Scolastici e Culturali  
tel. 0363 982341  
[cultura@comune.romano.bg.it](mailto:cultura@comune.romano.bg.it)  
[www.comune.romano.bg.it](http://www.comune.romano.bg.it)  
e relativi social network

29 SETTEMBRE > 22 OTTOBRE 2017



MOSTRA DOCUMENTARIA  
PROMOSSA DAL COMUNE  
DI ROMANO DI LOMBARDIA



INSERITA NEL PROGRAMMA  
DELLE MANIFESTAZIONI  
PER IL FESTIVAL  
BERGAMO SCIENZA 2017

Inaugurazione venerdì 29 settembre ore 18.00  
Palazzo della Ragione > Sala consiliare  
A seguire visita alla mostra

MUSEO D'ARTE E CULTURA SACRA  
Sala Tadini, Vicolo Chiuso, 22  
Romano di Lombardia (BG)



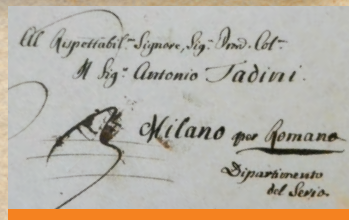
In collaborazione con:

MACS  
Museo d'Arte e Cultura Sacra  
Biblioteca Civica Angelo Mai  
e Archivi storici comunali (BG)

Parco del Serio

# Antonio Tadini

(Romano di Lombardia, 1754-1830)



**Il titolo della mostra** che il Comune di Romano di Lombardia dedica all'ingegnere idraulico Antonio Tadini, fa proprie le parole di Pietro Paleocapa, altro noto ingegnere bergamasco che, in una lettera del 1819 scritta da Venezia, definì appunto Tadini uomo di "elevato ingegno" e "somma dottrina". Anche grazie a questa lettera si può comprendere il rapporto di Tadini con altri scienziati suoi contemporanei impegnati nello studio della Laguna di Venezia. A partire da questo episodio e attraverso una serie di pannelli espositivi, la mostra ripercorre la vicenda umana e professionale di Tadini, che si presta ad essere indagata sia dal punto di vista storico che scientifico.

Attivo nella pubblica amministrazione in un periodo di profonde trasformazioni storiche, ispettore generale del Corpo di Acque e Strade nell'Italia napoleonica, Tadini è esponente della cultura enciclopedica tra '700 e '800 e fonda su osservazione e sperimentazione ogni momento della sua attività. Attraverso una scelta di documenti e immagini d'archivio, la mostra fa emergere l'intreccio tra scienza e storia. A partire da esempi concreti, il pubblico potrà cogliere temi ancora attuali, come la centralità del metodo scientifico e il ruolo dello scienziato nella gestione e nella tutela del territorio.

La Laguna di Venezia e il Fiume Serio, ambiti idraulici studiati da Tadini (documenti tratti dalla Biblioteca di Studi Adriatici CNR ISMAR, Venezia e dall'Archivio storico del Comune di Romano di Lombardia)



**A**ntonio Tadini, noto anche come Giovanni Antonio o Gianantonio, dopo gli studi presso il Seminario di Bergamo viene ordinato sacerdote. Dal 1783 insegna per circa un decennio al Collegio Mariano di Bergamo, prima come lettore di filosofia e poi come docente di fisica. Collega e amico di Lorenzo Mascheroni, Tadini lascia il Collegio nel 1793 per aver difeso le tesi dei suoi allievi, basate sul metodo scientifico.

Oltre ai suoi studi, fondati sui testi dei più importanti scienziati dell'epoca, Tadini accosta l'esperienza diretta con viaggi di osservazione naturalistica nelle valli e nelle montagne bergamasche.

Dal 1794 in poi pubblica scritti di fisica e idraulica, confrontandosi con i colleghi nel dibattito teorico e intervenendo su questioni pratiche relative a territori tradizionalmente fragili dal punto di vista idraulico, come il Po e il Mincio. Sostenitore della rivoluzione del 1797, mette le sue competenze a servizio della nuova fase politica e, nell'Italia napoleonica, svolge ruoli di rilievo, come quello di ministro dell'interno nel 1798.

A partire da tale anno gli viene conferito l'incarico di commissario generale del potere esecutivo "per qualsiasi oggetto idraulico". Nel 1804 è idraulico nazionale e, dal 1806, ispettore generale del Corpo di Acque e Strade, incarico svolto nel nord Italia fino al 1812, anno delle sue dimissioni. Al termine della sua esperienza nell'amministrazione napoleonica, Tadini torna a Romano, dove prosegue i suoi studi e dove muore nel 1830.

Giuseppe Diotti, Ritratto di Giovanni Antonio Tadini, olio su tela, 1826 ca. (Fondazione Bergamo nella storia - Sezione Ottocento "Mauro Gelfi")